

- Cos'è la storia?
- Cos'è un fatto storico?
- Il fatto storico e l'avvenimento
- La storia è una scienza?
- Storia: verità o menzogna

Che cosa è la storia?

# Due definizioni

1. La storia è una disciplina che studia le trasformazioni:

- sociali
- politiche
- istituzionali
- economiche

attraverso l'utilizzo delle fonti

2. La storia consiste in una serie accertata di fatti storici

*Quindi fare storia è come andare al mercato...*

Lo storico trova i fatti all'interno dei documenti, li raccoglie, li porta a casa, li cucina e li serve come preferisce. Esattamente come tante ricette fatte con gli stessi ingredienti, contano i cuochi, che possono fare piatti anche molto diversi tra loro

1. Cosa è un fatto storico?

2. Tutti i fatti del passato sono fatti storici?

3. Cosa distingue un fatto storico da un comune fatto del passato?

*Cesare varca il Rubicone*

*Mario varca il Rubicone*

Compito dello storico è scegliere.

Lo storico sceglie e individua il fatto storico: è una sua competenza ed è anche una grande responsabilità.

Ecco perché chi decide di fare e di scrivere la storia deve farlo con coscienza.

Fare la storia è una questione di coscienza

*«il fatto in sé per sé è come un sacco vuoto:  
non sta in piedi se non lo si riempie con un  
contenuto o un concetto»*

*(Pirandello)*

I fatti storici non esistono fino a quando lo  
storico non li crea.

Lo storico deve essere preciso nell'individuare  
un fatto storico, ma quello è un dovere e non un  
merito.

Compito dello storico è scegliere. È costretto a farlo e questa è la sua responsabilità. Che un fatto venga eletto a fatto storico dipende da un problema di interpretazione.

Gli storici delle età antica, medievale e moderna analizzano fatti storici in gran parte o del tutto già selezionati.

Lo storico dell'età contemporanea ha un problema in più: deve **scegliere** cos'è un fatto storico e cosa no.



## L'avvenimento e il fatto storico

Il fatto che gli eventi abbiano luogo non li rende storici. Perché gli eventi si trasformino in «avvenimenti» occorre che quegli eventi siano conosciuti.

Quindi il legame tra avvenimento e mezzo di comunicazione è fondamentale

L'avvenimento è legato alla comunicazione.  
Nel mondo di oggi è legato all'immagine (sbarco sulla luna, 11 settembre, etc.).

Il modello dell'avvenimento moderno è proprio lo sbarco sulla luna. Mandando l'avvenimento in diretta gli sottrae il suo carattere di storicità, perché lo mette a diretto contatto con le masse. Gli si dà teatralità e spettacolarità

Teatralizzandolo si toglie all'avvenimento la possibilità di essere giudicato.

Perché esso possa essere analizzato e giudicato deve diventare un *fatto storico*, cioè incastonato dallo storico all'interno di un percorso di fatti storici e che serve a determinare un «*concetto*».

# La storia concettualizzante

Il compito dello storico è proprio quello di creare «concetti» partendo da avvenimenti che egli seleziona facendoli diventare fatti storici.

- l'abilità di un **fisico** sta nell'individuare l'equazione di un fenomeno
- l'abilità di uno **storico** sta nel «creare concetti».

La concettualizzazione serve a differenziare la **storia** dal **romanzo storico**.

La storia è molto più analisi (e problematizzazione) che narrazione

Sono proprio i concetti a distinguere la storia dal romanzo storico.

Gli storici traggono i fatti dai documenti, ma i documenti sono già di per sé un'elaborazione per cui lo storico che studia i documenti fa un'elaborazione di un'elaborazione.

Quindi i **fatti storici non giungono a noi in «forma pura»**, ma riflessi dalla mente di chi li registra; per questo quando cominciamo un libro di storia non dobbiamo chiederci che fatti tratta, ma **prima di tutto chi l'ha scritto**

Lo storico e i fatti sono legati da una reciproca dipendenza perché:

- lo storico senza i fatti non ha senso
- i fatti senza lo storico non sono fatti storici.

Si può quindi rispondere alla domanda «**Che cosa è la storia?**» dicendo che sia «un continuo processo di interazione tra lo storico e i fatti, un continuo dialogo tra presente (lo storico) e il passato (i fatti), perché la storia consiste nell'interpretare il passato agli occhi del presente»

La storia è una scienza?

Si può studiare la storia come se fosse  
una scienza?



Lo scienziato può isolare un fenomeno in laboratorio, eliminando gli «**agenti esterni**», le contingenze, tutto ciò che può condizionare quel fenomeno.

**Lo storico non può farlo.** Deve fare i conti con tutte le possibili contingenze.

Dunque non può mai arrivare a una conclusione o a una interpretazione che sia definitiva, perché nuovi contingenze e nuovi «agenti esterni» potranno sempre incidere sul fenomeno studiato

*La scienza arriva a delle verità provvisorie*

*La storia arriva a delle verità parziali*

1. Cosa studia la storia? La storia studia il particolare (un singolo fenomeno in un determinato luogo e in un definito arco di tempo) e la scienza studia il generale (un fenomeno che sia tale in qualunque parte del mondo e in qualunque momento).

2. La storia insegna? Si può imparare dalla storia, ma il comportamento umano è condizionato soprattutto da altre contingenze .

3. La storia può prevedere il futuro? No, a differenza della scienza non è in grado di prevedere il futuro.

4. La storia può essere oggettiva? No, non può essere oggettiva (come la scienza), ma solo soggettiva perché il soggetto e l'oggetto dello studio coincidono.

L'uomo studia l'uomo e non c'è un osservatore neutrale.

Due più due non fa sempre quattro.....



*«Due più due non fa quattro. Fa quattro soltanto per i contabili. Ma non bisogna fermarsi lì, il quadro deve farlo capire: deve fecondare l'immaginazione. Io non escludo la possibilità che guardando uno dei miei quadri un uomo d'affari possa scoprire il modo di fare un buon affare e che uno scienziato possa scoprire il modo di risolvere un problema».*

2+2 fa quattro per convenzione, ma **la storia non può basarsi sulle convenzioni**, perché altrimenti rimarrebbe chiusa dentro un recinto mentre lo storico studia un particolare soggetto: **l'uomo**

*«il bravo storico somiglia all'orco della fiaba. Egli sa che là, dove fiuta carne umana, là è la sua preda»*

(March Bloch)

L'uomo studia l'uomo

# Storia: Verità o menzogna?

Tutti gli storici dicono la verità?

Nei libri di storia c'è scritta la verità?

L'uso pubblico della storia è qualcosa di delicato perché un'interpretazione di un problema, una mistificazione, o addirittura un falso storico possono orientare coscienze, creare e convogliare consenso politico...

Tuttavia... un falso storico è un documento storico  
... è una testimonianza delle ragioni per cui è stato concepito



# Esempi di falsi storici

- Donazione di Costantino
- Protocolli dei Savi anziani di Sion
- Carte d'Arborea

***Il benessere del popolo sarà l'oggetto unico e immutabile dei miei discorsi pubblici***

***Nei miei scritti troverà respiro il liberalismo più entusiasta e più universale.***

***Ai popoli non piacciono i governi atei: nelle mie comunicazioni col pubblico non mancherò di porre le mie azioni sotto la protezione della divinità, associando la mia stella a quella del paese.***

***Vorrei che gli atti del mio governo fossero paragonati continuamente a quelli dei governi precedenti. Sarà importante far emergere gli errori dei miei predecessori e dimostrare che io ho saputo evitarli sempre.***

***Devo ora farti vedere come saprò utilizzare la stampa a vantaggio del mio potere. Azzardo a dire che nessun governo ha finora avuto un progetto tanto ardito quanto il mio. Nei paesi a regime parlamentare i governi cadono quasi sempre a causa della stampa. Ebbene io intravedo la possibilità di neutralizzare la stampa con la stampa stessa.***

***Dal momento che il giornalismo è una forza così grande, sai cosa farà il mio governo? Diventerà giornalista, diventerà l'incarnazione del giornalismo.***

***Conterò il numero dei giornali che rappresentano quella che tu chiami opposizione. Se ve ne sono dieci per l'opposizione, ne avrò venti favorevoli al governo; se ve ne sono venti ne avrò quaranta.***

**«Dividerò inoltre in quattro categorie i giornali filogovernativi.**

**Al primo posto metterò un certo numero di giornali la cui tendenza sarà francamente ufficiale e che difenderanno in ogni caso a oltranza le mie azioni. Non saranno questi ad avere la maggiore influenza sull'opinione pubblica. Al secondo posto metterò un'altra schiera di giornali il cui carattere sarà ufficioso e il cui compito sarà quello di tenere legata al potere quella massa di uomini tiepidi e indifferenti che accettano senza scrupoli ciò che è costituito, ma non vanno al di là del loro credo politico.**

**Ma è nelle categorie dei giornali che seguono che si troveranno le leve più forti del mio potere.**

**Qui la tendenza ufficiale o ufficiosa sparisce completamente, beninteso in apparenza, perché i giornali di cui ti parlerò saranno tutti legati al mio governo con la stessa catena, catena visibile per gli uni, invisibile per gli altri. Non posso dirti quanti saranno, perché istituirò un organo di stampa fidato per ciascuna opinione, per ciascun partito; avrò un organo aristocratico nel partito aristocratico; un organo repubblicano nel partito repubblicano, un organo rivoluzionario nel partito rivoluzionario, un organo anarchico nel partito anarchico»**

***«La mia stampa avrà cento braccia e queste braccia daranno la mano a ogni tendenza di qualsiasi opinione sparsa nell'intero paese. Si apparterrà al mio partito senza saperlo.***

***Coloro che crederanno di parlare la loro lingua parleranno in realtà la mia, coloro che crederanno di sostenere il loro partito, sosterranno in realtà il mio, coloro che crederanno di marciare sotto le loro bandiere, marceranno sotto le mie.***

***Il risultato sarà di far dire alla maggioranza: «vedete che si è liberi, che sotto questo regime si può parlare, che esso è attaccato ingiustamente, che invece di reprimere come potrebbe fare, egli soffre e tollera?» «Vedete fino a che punto le basi di questo governo e i suoi principi si impongono al rispetto di tutti? Vi sono giornali che si prendono la più grande libertà di parola, ebbene mai essi attaccano le istituzioni»***

*Con l'aiuto di questi giornali posso dire di guidare a mio piacimento l'opinione pubblica in tutte le questioni di politica interna o estera.*

*Eccito o addormento le coscienze, le rassicuro o le sconcerto, sostengo il pro e il contro, il vero e il falso. Do una notizia e la faccio smentire a seconda della circostanza: in questo modo sondo l'opinione pubblica, raccolgo le impressioni, tento combinazioni, progetti, decisioni improvvise....*

Maurice Jolie, *Dialogo agli inferi tra Machiavelli e Montesquieu* (Parigi, 1864)